Sabato 2 Febbraio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 29.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO COMMERCIALE LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A chi credere?

Povero Popolo italiano, troppo a lungo pasciuto di ciance! Davvero che fa pena vedere quanto, ogni giorno più, si abusa della credulità sua!

Presto, esso sarà invitato ad esercitare un atto di sovranità nazionale: quindi i pretesi maestri della Politica dovrebbero, o istruirlo, od almeno lasciarlo agire col naturale buon senso. Ma no, chè si fa a gara per ingarbugliarlo ognora più.

Che se esso, il buon Popolo italiano, vuole attingere alla scienza e sapienza gazzettiera, allora sì che ci sarà a ben sperare per la restaurazione delle cose in Italia!

Annotiamo oggi soltanto minute gherminelle e corbellerie; ma anche queste offrono indizio come si viva tra arruffoni e ciarlatani bugiardi.

A chi credere? dicevamo ieri, avendo sott'occhio Giornali diversi di *colore*, e stampati nella città stessa. *A chi credere,* se lo spirito di Partito suggerisce persino di falsare le notizie?

Dapprima, ecco qua notizie sulla salute di Crispi. Il Foglio d'Opposizione, per speranza ingenua di liberarsene, emette dubbj circa la salute del Ministro, e fa i conti che non deve esser buona, se non uscì di casa, se non potè andare al Quirinale. Quasi, quasi si vorrebbe riprodurre la storiella dei tempi di Depretis, alle cui malattie attribuivansi caratteristiche politiche, e nel cui stadio si emettevano pronostici circa la stabilità o probabile caduta del Ministero!

Noi, che non vogliamo male a nessuno e nemmeno a Sua Eccellenza, preferiamo dunque attenerci alla versione ottimista dell'altro Foglio, in sospetto d'essere ministeriale, che ieri attestava come qualmente Crispi sia ristabilito, e stia benone, contro le false voci corse di malattia seria.

A chi credere? ripetiamo a proposito di altra diceria. Il suddetto Foglio, olezzante di ministerialismo, afferma che ieri, 1 febbraio, sarebbesi presentata la requisitoria del sostituto-Procuratore generale su quella brutta faccenda della *sottrazione dei documenti*, col riconoscimento della *piena colpabibilità*. Invece il Foglio d'Opposizione, niente sullodata, affermava che la conchiusione di quella requisitoria sarebbe stata *il non luogo a procedere per insufficienza di prove.* Tant'è; per ispirito di partigianeria si usa di falsare persino le notizie, accomodandole al *colorito* delle gazzette!

A chi credere? Secondo i Fogli d'Opposizione Crispi prepara un largo *movimento di Prefetti,* perchè i più di loro furono troppo compromessi sotto Giolitti. Secondo i Fogli dell'ortodossia ministeriale, Crispi invece farà un *movimento prefettizio ristretto,* intonando l'antifona di *lasciar passare la volontà del Paese*.

A chi credere? Secondo i Fogli d'Opposizione esiste il sospetto che Crispi si industrierà di amicarsi il Vaticano per avere nelle elezioni l'ajuto de' Clericali. Ma i Fogli vaticaneschi gli toglierebbero ogni speranza di riuscire in questa manovra diplomatica. Però ieri l'organo Sonzognano stampava un suo telegramma da Roma, secondo cui l'Eminentissimo Cardinale Arcivescovo di Milano avrebbe fatto sapere a Crispi, che qualora fosse stata permessa nella Capitale morale la recita del *Cristo* di Bovio, *non un elettore clericale andrebbe alle urne!* Trattisi poi di *urne amministrative* o di *urne politiche,* non importa; poichè la minaccia del Cardinale lascia supporre che per le elezioni di Milano qualche trattativa possa esservi stata; tanto è vero che il telegramma del *Secolo* soggiungeva: col vento che spira si può essere sicuri che la rappresentazione di Bovio sarà inesorabilmente vietata!

E come jeri ci vennero sott'occhio tante notizie contradditorie, così nel giorno prima, e così sarà oggi e dimani.

A chi credere? Ma la contraddizione delle notizie è anche il meno male. Malanno grosso sta nelle contraddizioni e nei sofismi delle gazzette polemizzanti, fatte per annebbiare piuttostochè illuminare il nostro buon Popolo.

Per il che anche noi ci uniamo alle idee del cittadino, di cui leggemmo jeri una lettera al Direttore della *Patria del Friuli.* Anche noi invochiamo, per questo primo periodo preparatorio, il silenzio dei soliti dottoroni. Il Popolo italiano non ignora la *gravità della situazione,* e troverà nel naturale buon senso la virtù per risoluzioni utili alla Patria.

La requisitoria della Procura Generale

nel processo per sottrazione di documenti.

Il sostituto procuratore generale ha fatto notificare a Perfetti, Mainetti, Felzani, Rinaldi, Pezzi e Bo — funzionari di questura — la sua requisitoria nel processo per sottrazione di documenti.

Il procurator generale chiede il rinvio di tutti gli imputati al tribunale per rispondere dei reati, di cui gli articoli 201, 202, 63, 64, 79 e 209 del codice penale, cioè: (*a*) quanto ai primi tre, per avere Perfetti e Mainetti in correità fra loro, concorso col Felzani che diede loro istruzione ed eccitamento a commettere reati, il giorno 19 gennaio 1894 e la successiva notte e il 19 e 28 detto mese nella casa di Bernardo Tanlongo violati i sigilli da essi ufficiali pubblici apposti a pacchi contenenti documenti e carte, che in occasione di una legale perquisizione si trovavano ad essi affidati.

(*b*) il Felzani stesso, Bo, Rinaldi e Pezzi per avere in correità fra loro e in continuazione nella notte dal 20 e il 21 gennaio 1893 successivo nei locali della Banca Romana violati i sigilli apposti dal Bo e dal Rinaldi d'ordine delle autorità alle scrivanie del governatore e del cassiere e sottratti documenti e carte che in quelle scrivanie e in altri mobili si custodivano, con l'aggravante per tutti della loro qualità di pubblici ufficiali.

Gli atti del processo si trasmetteranno alla cancelleria della sessione d'accusa.

Un maggiore pazzo

che entra al Quirinale e grida davanti al Re.

Roma, 1. Da due giorni il maggiore di Stato maggiore conte Degli Oddi di Perugia avea dato segni di alienazione mentale.

Questa mattina alle 11 si trovava al suo ufficio al Ministero della Guerra. Gli uscieri avevano incarico di sorvegliarlo, ma non poterono impedire che egli, affacciatosi alla finestra prospicente la Via 20 Settembre, gridasse a squarciagola: *assassini! ladri!* e altre parole sconnesse. La gente si radunò sotto la finestra, e allora soltanto il maggiore si ritirò, cedendo alle preghiere degli uscieri.

Dopo qualche minuto, scese le scale e per la via suddetta si diresse al Quirinale. Siccome taceva, nessuno potè capire che fosse pazzo.

Giunto dinanzi al Quirinale, il maggiore penetrò, non disturbato da alcuno nel palazzo e riuscì a inoltrarsi fino all'uscio della sala, dove il Re stava ricevendo il comm. Segrè prefetto di Lecce.

Aperto l'uscio, il maggiore Degli Oddi si dette a gridare come un forsennato: *assassini! ladri!!* e altro.

Immaginarsi la sorpresa del Re e del suo interlocutore, ma la sorpresa si dileguò presto, quando seppero che avevano dinanzi un povero pazzo.

I servi ricondussero il maggiore al Ministero della Guerra. Durante il tragitto in carrozza il maggiore, accompagnato da quattro amici in borghese, si dibatteva furiosamente.

Un sergente, passando, vide la scena e il maggiore in uniforme; si slanciò nella vettura e la aprì. Il maggiore discese e quindi fu condotto alla sua abitazione.

Come combattono gli abissini.

Una descrizione di Baratieri.

I recenti avvenimenti d'Africa hanno dato una piega attiva alla nostra politica verso l'Abissinia, dopo un periodo di raccoglimento e di calma. Per varie settimane il Paese è stato in ansietà ed in commozione; e le notizie degli ultimi scontri hanno rimesso in campo tutto quel mondo abissino che l'attenzione pubblica aveva lasciato per alcun tempo in disparte.

Crediamo quindi di grande interesse il riferire in sunto quanto scriveva, nel 1888, sulla *Nuova Antologia,* l'on. Baratieri, allora semplice colonnello, sulle forze degli abissini e sui loro modi di guerra.

Anche prima che fosse chiamato al comando della colonia eritrea, il prode soldato e valente scrittore aveva, sulle cose abissine, cognizioni profonde ed estese: e, anzi, si può ascrivere certo a quei suoi studi preliminari se, andato in Africa, potè sostenervi con tanta fortuna gli interessi della nostra politica e, più tardi, l'onore delle armi.

—

Quali sono le forze degli abissini? Il loro ammontare complessivo varia d'assai, secondo si congiungano o no al negus i guerrieri delle regioni non dipendenti direttamente da lui, ma a lui uniti da vincoli d'amicizia o di tributi, quali il Tigrè, l'Amahra, il Goggiam, i Galla.

Il Baratieri, nel suo scritto del 1888, si serve di alcune induzioni tolte dai casi del passato. Nel 1862 il campo di re Teodoro, che muoveva contro i Vollo Galla, comprendeva, a dire del viaggiatore Heuglin, 150,000 uomini; ma il numero dei veri combattenti si poteva fare scendere al terzo circa. Contro gli egiziani, re Giovanni condusse 100 mila armati: mancavano, allora, i contingenti dello Scioa, del Goggiam e quasi tutti i Galla.

Col rionforzo di questi ultimi si può calcolare che le forze del negus negesti ammontino a 130 mila uomini, in una popolazione di circa 2 milioni di abitanti. Ben superiori sono, per esempio, gli apprezzamenti del signor Portal, inviato inglese, in una lettera a sir Baring, contenuta nel *Libro Verde* presentato al Parlamento italiano il 24 aprile 1888. Egli avrebbe fatto ascendere a 200,000 il numero degli abissini di re Giovanni, senza i contingenti di Menelik e di Tekla Aimenot. Ma fra questi, quanti erano i combattenti, si domanda Baratieri?

E' singolare il modo di reclutamento di queste masse di uomini. All'appello del negus negesti si battono pei villaggi e pei campi i *negarit*; i preti percuotono le pietre pendenti da corde, che servono di campane alle piccole chiese: e le campane sono sonate a distesa. Si cantano salmi e si fanno processioni.

Gli uomini validi staccano dalla capanna, secondo che hanno, lancia, scudo, sciabolone ricurvo, pugnale, fucile: e via al luogo designato, che è generalmente la chiesa del villaggio, ombrato di sicomori. Poi il piccolo nucleo si reca dove è l'assembramento maggiore e così di seguito, come fiumana che sempre più ingrossa per rigagnoli minori, sino al luogo di convegno dato dall'imperatore.

Chi ha donna, la trascina dietro carica di grano per alcuni giorni, colla pietra per macinarlo, con qualche utensile, e talvolta col bambino lattante sul dorso. E insieme vanno fanciulli e giovinetti scudieri, donne d'ogni risma, servi portanti otri, muli, e via dicendo.

Lo *sciamma* avvoltolato intorno al corpo difende dalle intemperie; il burro onde stillano le chiome serve di copricapo e giova alla pelle; anche i ras vanno scalzi; unica misura igienica è proteggersi il ventre con una tela che si avvoltola parecchi giri. L'acqua si ha scavando; il *tec* e l'idromele si fabbricano con molta sveltezza dalle donne; e dappertutto si trovano frasche per costruire *tugul.*

Le *manzaratch,* o poetesse, seguono i guerrieri, mescolate alle poche mogli e alle molte amanti, poichè nessun popolo ha costumi più sciolti dell'abissino. Esse spronano i soldati al valore, aiutate dagli *asmari* o trovatori, e dai preti che, coll'immenso berretto cilindrico bianco, portano Cristi, Madonne, Micheli Arcangeli, Giorgi... Ma questo non avviene dappertutto: perchè nell'Hamasen, e quindi al campo di ras Alula, si è più duri e meno espansivi.

L'accampamento diventa la vera capitale del negus, là dove si trattano gli affari di Stato, dove accorrono negozianti, giocolieri, pastori; dove si tengono i mercati, dove si concentra temporaneamente tutta la vita abissina. La tenda del negus, tutta rossa, risplende nel mezzo; e, attorno, quelle dei preti, dei ras, delle guardie del Corpo.

—

Gli abissini hanno imparato, adesso, ad esercitare un'attiva vigilanza sul campo, imitando i nostri avamposti.

Essi sogliono trattenersi assai nei loro accampamenti prima d'incominciare un'azione, vuoi per attendere rinforzi, vuoi per spiare le intenzioni nemiche. Non attaccano, d'ordinario, se non si sentono in numero di gran lunga superiore. Questi indugi, questa lentezza, cagionarono la rovina di Teodoro nel 1868. Nel 1876 permisero a Ratif pascià di fortificarsi a Gura, mentre gli abissini erano già pronti a Mai Tsade e Go-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

Un dramma della gelosia

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

XVIII.

Erano rimaste sole, Roberto essendo partito. Elisa aveva accostato la sua seggiola al letto di Fernanda. Le loro teste si toccavano, e la capigliatura nera, rilucente dell'una, si confondeva colle treccie rosso carico dell'altra.

— Da quanto tempo l'ami tu? chiese Fernanda.

— Dal giorno del suo arrivo... Egli è entrato nel boschetto in cui io mi era addormentata, leggendo.. Quando mi son svegliata, lo vidi a me dinanzi...

— Ed egli... egli ti ha detto che t'amava... in quell'istante istesso...

— No... Non è stato che più tardi, la sera in cui...

Ma s'interruppe, e Fernanda continuò per lei:

— In cui io sono stata così cattiva con te. Povera amica!... Non tenermi broncio... io era tanto gelosa!

— Tu non lo sei dunque più?

— Lo si può essere, quando non si ha più che qualche ora da vivere?...

Un breve silenzio seguì a tali parole, quindi Fernanda riprese:

— Ma io sono stata assai... atrocemente... Ho tanto sofferto, ed io era diventata ingiusta con te.

E con felina dolcezza diè alla sua voce un accento carezzevole, per chiederle perdono. Perdono! Ma ne era egli bisogno?...

Man mano però che ella si espandeva, v'era anco in lei una specie di abbandono nel racconto delle sue ansie, delle angoscie e delle forti sue collere.

— Mio padre va dicendo a bassa voce che io sono un po' folle... ed il dottor Petersdon pure... ma, sai tu Elisa? nè l'uno nè l'altro comprendono ciò che sia la gelosia, perchè non amano, non hanno giammai amato... Dell'amore, essi non sanno altro che quel che han letto sui libri. Ma io, continuò ella esaltandosi, io non ho letto, non ho mai voluto leggere. In cambio, ho preferito di vivere, di sognare, come si sogna là in Africa, nel paese ove nacque mia madre, rammentando il cielo azzurro, i boschi d'aranci e le leggende pietose e le istorie d'amore, in cui i fidanzati si rivelan sempre fedeli.

Suo malgrado, Elisa trasalì. Fernanda le strinse la mano.

— Fedeli, sì. Tu mi comprendi, nevvero? E' così che a me era piaciuto di sognare Roberto... Mio padre aveva voluto esigere due anni di lontananza, senz'altra corrispondenza che le lettere ufficiali, ogni mese, certo che il matrimonio si romperrebbe... Egli non pareva troppo lieto di quel matrimonio, il mio povero padre... egli avrebbe voluto un'unione meno romantica.... Io non l'ho ascoltato... Roberto intanto, dopo due anni fece ritorno, fedele come io l'aveva sognato... ma fedele egli non istette lungo tempo.

Le ultime tristi parole scendevano sul cuore d'Elisa, come stille di fuoco, facendola palpitare.

La voce di Fernanda poi, che si era mantenuta fino allora tenera e dolce, riprese i fieri accenti che tanto aveanla fatta soffrire.

— Fedele.... No, egli non lo è stato a lungo.... Bastò a lui di vedere i tuoi begli occhi e i rossi tuoi capelli per innamorarsi di te....

Scoppiò in un riso cupo, e continuò:

— Io mi ricordo quando era ancor tutta piccina, aver sentito dire da mia madre, che le donne ammaliatrici d'Italia, hanno gli occhi e i capelli come i tuoi. E' egli vero?

— Oh, Fernanda!

— Sarebbe la tua assoluzione.... Tu lo vedi, proseguì, impedendo ad Elisa di interloquire, tu lo vedi; egli mi ha abbandonata per te! E bada, ch'egli non abbandoni te pure a sua volta! E' un consiglio d'amica, di eccellente amica che ti do... Poichè se a te accadesse ciò che a me avvenne....

— Mio Dio! pronunciò in tuon supplice Elisa, tu mi fai morire! Tutto ciò che mi dici è funereo.

— E come non lo sarebbe, poichè io giaccio qui, sul mio letto di morte?

Atterrita, Elisa si trasse addietro.

— Ah, tu hai paura adesso, tu comprendi....

— Ma che cosa dunque?

Allora drizzandosi sul suo letto, terribile nel disordine dei suoi capelli neri e sciolti, con delle parole che parean fischi, stridenti ed impetuose, ella fe' traboccar dall'anima tutta la piena della sua gelosia, del perduto, strappato amore...

Il suo odio per Elisa, per la sua rivale, il cui ritratto, prova irrefutabile d'amore, era riuscito più bello del suo, gridava forte ch'ella, Elisa, aveva avuto ogni sera degli abboccamenti con Roberto, là, in mezzo al parco del Castello.

Eppoi ella li aveva veduti... ed era anco stata spettatrice della scena fatale dell'uragano, durante la quale Roberto era caduto ai piedi della sirena... e con quel trasporto folle di passione ch'ella avrebbe voluto serbato per lei....

Elisa sotto allo scoppio di quel dolore, di quel delirio, a quelle accuse di fellonia scagliatele in faccia, voleva nullameno difendersi, e gridar a sua volta com'ella non fosse punto colpevole; voleva ristabilire insomma la verità.

— Non è vero.. no... io...

— Non è vero? gridò di nuovo Fernanda. Ah, non è vero tu dici? Non è vero, quando io ne muojo?

E ricadde sul letto immobile e cerea, mentre Arichita, tutta ritta della persona, nell'incorniciatura della porta dell'Oratorio, andava profetizzando:

— Il suo matrimonio!... E' la vendetta della Madonna!

Smarrita, fuor di se, Elisa ripeteva:

— Il mio matrimonio! il mio matrimonio... Ah, egli mi fa orrore, ora, sì, mi fa orrore... e non avverrà più!.

Lo sghignazzamento di Arichita la interruppe, risonando lugubre in mezzo alla stanza.

— Tu ti mariterai, Fernanda lo vuole, ella lo ha detto, — io era là!

— Sì, lo voglio, sclamò Fernanda, drizzandosi un'altra volta con la persona.

— No... no... ripetè Elisa... Non lo voglio, piuttosto il Convento!

— Mio padre saprà bene costringerviti, riprese Fernanda con voce cavernosa.

Spaventata, Elisa fuggì.

XIX.

In fondo al vestibolo ella aveva incontrato Roberto.

— Che avete voi? le chiese egli, avvistosi del suo turbamento.

— Lasciatemi, lasciatemi!

— Elsa!

— Per sempre!

— Che dite voi?

— Non più matrimonio! comprendete voi? non più matrimonio!

— Ma che cosa significa ciò?

Con una gravità che Roberto non avrebbe supposto in lei, ella sclamò:

— Signor de Marçay, la nostra unione è impossibile.

— Ma ve ne supplico...

— Il motivo?... E' troppo grave signore....

— Elisa, ve ne scongiuro.

— Ed io vi scongiuro del pari a non interrogarmi... Il capitolo dei nostri amori è finito, signore. Addio!

Ella attraversò il vestibolo e si perdette attraverso il dedalo dei corridoj e delle stanze del Castello, lasciandolo solo, spaventato.

E poichè egli se ne stava là, immobile, un domestico si accostò a lui, prevenendolo rispettosamente come qualcuno lo domandasse alla cancellata del parco, un forestiero, per nome Vollard.

— Conducetelo nel Padiglione, rispose Roberto.

(Continua).

dofelassi. Sulla fine del 1887 si tentò una grande raccolta contro i nostri; ma poi tutto finì con uno sbandamento generale.

La guerra si fa in massa. Nella massa, sta, per loro, l'unione, la forza, il coraggio: essa tien lungo di disciplina e di manovra. *Insieme! insieme!* è il loro grido di guerra. E questa massa cercano di lanciare sul punto più debole del nemico, contro uno de' suoi fianchi, o alle di lui spalle.

Non usano, invece, il guerrigliare di montagna, che parrebbe suggerito dal paese e dall'indole loro, forse perchè la piccola guerra esige salda disciplina e legami patriottici che mancano agli abissini.

Gli eserciti abissini da tempo immemorabile sono ripartiti all'ingrosso in avanguardia, retroguardia, ala destra ed ala sinistra, sotto il comando di capi che, oltre i *ras*, sono detti rispettivamente *fitaurari*, *cagnasmac*, *gueras-smac*, *degiasmac*.

L'avanguardia inizia il combattimento e trattiene il nemico: l'ala destra e l'ala sinistra avanzano a loro volta, poi convergono verso i fianchi nemici. Così viene da sè l'avvolgimento tattico, che è la tattica seguita per istinto e per esperienza dagli abissini. Ma essi la seguono con un criterio ancora bambino, malgrado il possesso ormai antico delle armi da fuoco: e nei concetti tattici non si segnalano granchè sulle popolazioni selvagge.

Di quanti fucili dispongono gli abissini? Il Baratieri li contava, nel 1888, in 50 a 60 mila circa, ad avancarica ed a retrocarica. Dopo di allora il loro numero è certo cresciuto. Ma le munizioni fanno sempre difetto, specie pei *remington*; onde sono tenute preziosissime e conservate come cosa sacra nelle chiese. Il soldato abissino non può quindi esercitarsi nel tiro a segno. Manca perciò d'esercizio: inoltre non ha idea delle distanze e non sa valersi dell'alzo: sicchè il suo fuoco non può essere che individuale ed a breve distanza. Ecco perchè le armi da fuoco non hanno quasi cambiato la sua tattica.

Gli abissini hanno conquistato alcuni cannoni sugli egiziani a Gura: ma li tengono presso la residenza imperiale per spararli in occasione di feste e ricevimenti.

—

Una particolarità che appare nella storia militare dell'Etiopia, si è che gli abissini non sogliono mai assalire direttamente posti fortificati. Essi cercano di isolare e di affamare il nemico, tagliandogli ogni comunicazione e disertando il territorio in giro.

Non attaccano se non quando credono di avere la sicurezza della vittoria. Indugiano nelle *ambe* o fortezze: e poi marciano all'offesa.

La iniziano con un combattimento temporeggiante. Poi giunto l'istante dell'assalto, i *negarit* battono; urla feroci, che trovano eco fra le donne e fra i giovanotti, intronano le orecchie; le orde serrano le loro file, strisciano flessuose sul terreno, di sasso in sasso, di cespuglio in cespuglio. Non v'è direzione di sorta: una sola legge costante, l'avvolgimento.

La mancanza di una direzione collettiva rende impossibile riunire i furenti per un altro assalto, ovvero per l'inseguimento: sicchè anche le vittorie riescono poco proficue.

Terribile è, poi, lo spettacolo di un esercito abissino in ritirata. La fiumana dei fuggenti tutto travolge e calpesta. Alla ferocia della pugna succede la ferocia della fuga. Si calpestano i compagni, si gettano nei burroni armi, donne, bagagli.... Tale deve essere stata la rotta di Senafè.

In tutti questi combattimenti è scarsa la cavalleria. Scarsissima è fra le soldatesche del Tigrè e dell'Annahra; e non gioverebbe, in quel labirinto di rupi e di monti che dalla frontiera nord-est scendono a Massaua. Cavalieri lesti ed arditi potrebbero, invece reclutarsi fra i Galla.

—

E' interessante vedere le conclusioni che in quello studio del 1888 il Baratieri vi traeva.

Egli rilevava, come punto di partenza, la permanenza d'uno stato burrascoso nelle provincie finitime ai nostri possedimenti. Impossibile sperare in una pace duratura. La guerra è lo stato normale della vita abissina; è una necessità; perchè la terra abbandonata non dà nutrimento; la fame è consigliera di saccheggi; e i ras sono troppo discosti e troppo indipendenti dalla Autorità reale.

Bisogna quindi (scriveva allora il Baratieri) occupare Asmara e Zazega, adagiate l'una alle sorgenti dell'Auseba, l'altra a quelle del Mareb. Ma qualsiasi azione seria non va intrapresa con truppe europee.

Si devono preparare le popolazioni da noi protette con un buon ordinamento militare che ci permetta di avere larghe forze indigene fedeli; cattivarsi le popolazioni limitrofe con l'esempio della giustizia, colla difesa dei loro interessi, col rispetto dei loro costumi e delle loro credenze.

E il Baratieri terminava insistendo sull'urgenza di ordinare milizie speciali; e sulla convenienza di non limitarci, nella nostra Colonia, ad un'occupazione ristretta: argomento quest'ultimo che non è qui il caso di discutere e sul quale ci riserviamo di tornare ben presto.

Cronaca Provinciale.

Da Aviano.

Critiche e critici. — *31 gennaio.* — (*Tolcunz.*) — Su di un giornale letterario di questi giorni, apparve una poesia di un giovanotto del paese, la quale, come è ben naturale nei piccoli centri, fece il giro di tutti e venne ampiamente commentata e criticata. Ma se la critica giusta e severa, è la sferza che corregge ed ammonisce l'autore, mettendogli dinanzi agli occhi gli errori commessi, e facendolo staro più guardingo per l'avvenire, la critica proveniente da animosità personali o da qualche altro motivo consimile, non serve che a far scrollare le spalle con noncuranza. Ed è giusto.

Questa seconda specie di critica però è male per il giovane poeta che dà le prime prove nel difficile agone, male per il critico che si attira addosso a sua volta critiche poco benigne, male per il paese sempre disunito da partiti e che vede in questi tentativi uno sforzo per tarpare le ali agli studiosi che si slanciano coraggiosamente nella lotta.

La poesia a cui accenno qui sopra è intitolata *Vana spes*, ed è il grido di un'anima che si sente ardere da un desiderio intenso di gloria, a cui arride un ideale sublime ma lontano lontano, e che accasciata dai disinganni non scorge ne' suoi versi quella scintilla di genio a cui aspira con tutta la sua forza. Egli dice:

Oh se la voce che da 'l cor s'estolle
 Fosse vera poesia,
 Benedirei la vita che mi volle
 Dare la madre mia:
I duri ceppi allor benedirei
 Che mi tengon serrato,
 E con la gloria in cor mi sentirei
 Quasi re de 'l creato.

Attendano, per carità, a cose più utili i critici che non vogliono che disfogare odi e rancori personali, che non biasimano che per biasimare senza addurne ragioni, e sarà un bene per loro.

Da Cividale.

Cena d'addio. — *1 febbraio.* — Al *Friuli* giovedì sera ebbe luogo una cena di 12 coperti fatta in onore del D.r Ugo D'Aloe R. Commissario promosso sotto prefetto in Provincia di Reggio Calabria.

Al togliere delle mense furono scambiati cortesi brindisi intesi ad affermare i sentimenti di cordialità rispettosa fra le autorità e cittadini locali e ad augurare all'onorando che dovunque lo segua quella simpatia che i suoi meriti ed il suo sapere qui gli procurarono. E noi ci uniamo a questi auguri.

Carnovale. — Domenica si balla al *Friuli* coll'orchestra Sussolig diretta da Gio. Batta Bellina.

Alla *Birreria* con l'orchestra Bertossi; alla *Nave* coll'orchestra *monstre* Beltrame.

Al Friuli si eseguirà una nuova mazurca originale, composizione del dilettante giovane Sig. Giuseppe Sclausero, dal titolo *Pensiero gentile*. Domenica passata al festino dove fu eseguita la prima volta dall'orchestra Sussoligh alla quale il compositore la volle dedicata, fu bissata e destò entusiasmo.

Ci rallegriamo col bravo Sclausero il quale sotto il velo di modestia sincera raccoglie anima d'artista, e lo dimostrano l'armonium da lui solo fabbricato e l'attuale lavoro.

Commemorazione. — Lunedì i dilettanti fecero celebrare nella chiesa di S. Martino un solenne servizio religioso funebre in memoria del compianto basso Bureanaz. Bravi.

Neve. — Nevica di nuovo.

Centenario di Paolo Diacono. — Mancano quattro anni pel centenario di Paolo Diacono e tutto il fuoco accesosi fino dalla morte del compianto mons. Tomadini si è andato ognora più spegnendo. E si che sarebbe opportuno incominciare qualche cosa di serio per un'avvenimento storico che sicuramente avrebbe sollevato l'entusiasmo di tutti i dotti: e forse colà qualcosa si farà egualmente pel Diacono, mentre qui forse non si farà nulla o male, perchè questi centenarii si celebrano con altre cose che non sieno quattro salti e quattro fuochi. Abbiamo qui persone coltissime e che si presterebbero volentieri se convenientemente ufficiate ed appoggiate, come il cav. Grion, il dott. Podrecca ed altri. Veda dunque chi di ragione di darsi le mani attorno.

Pro civili Pompieri. — A proposito di una corrispondenza sull'*Adriatico* relativa agli incendi ed alle pompe; crediamo sia esagerata, dacchè i nostri pompieri non abbisognano di scuola, e con quella paga che loro si da — fanno anche più del loro dovere.

Piuttosto sarebbe necessario una riparatura a tutti quei mantelli logori ed alle macchine.

Da Codroipo.

Vittima della neve.

1 febbraio. — Oggi al tocco, sulla strada che da Codroipo conduce al vicino paese di San Lorenzo, e precisamente poco discosto dal sotto passaggio della ferrovia, fu ritrovato cadavere sotto la neve certo Baruzzini Valentino, d'anni 42 contadino, benestante di San Lorenzo.

Iersera fino ad ora tarda fu a Codroipo e forse un po' alticcio dalle abbondanti bibite alcooliche bevute, avventuratosi colla bufera che fortemente imperversava, travolto in mezzo alla neve trovò immatura morte.

Lascia i genitori inconsolabili per così grave sciagura.

Da Pordenone.

Cosè di Stagione. — *1 Febbrajo* — (*B.*) — Sebbene fosse stato un tempo indiavolato, jer sera alla festa delle *Quattro corone* concorse un numero inaspettato di soci, 56, e danzarono dopo la cena fino alle 4 circa ant. L'amico Poldo, mi si dice, fece il possibile per accontentare gli intervenuti. Promette riescire, oltre l'aspettativa la veglia degli agenti di Commercio indetta per lunedì prossimo. Domenica poi si è certi di veder affollatissimi i soliti luoghi: *Cojazzi*, *Stella d'oro*, *Politeama e Toffolon*.

Un bravo fotografo. — Vidi un bellissimo ingrandimento dal nostro fotografo signor Pio Rosa. Oltre alla perfezione del lavoro, sembrami che il prezzo richiesto compresa la cornice (sole lire 30) sia più che conveniente, mentre di uguali a quello, si vendono per L. 33 E perchè quindi non si deve favorire a miglior condizioni e fattura, l'artista concittadino ?

I furti. — Molte sono le lagnanze in questi momenti per i numerosi furti di pollame che avvengono. Ogni anno di di Carnovale si hanno a lamentare fatti simili.

Da Gemona.

Neve e.. fuoco. — *1 febbraio.* — (X) — Col tepido scirocco della prima metà di gennaio già ci lusingavamo questo anno d'aver oltrepassata la crisi invernale; ma pur troppo da qualche giorno un freddo intenso, un vento indiavolato, e, da ieri a mezzogiorno, una nevicata abbondante che tuttavia continua placidamente, ci perseguitano e ci fanno maledire questa uggiosissima stagione. — Anche un incendio in una casa di Godo dobbiamo noverare fra le tristizie di questi giorni, il quale però fortunatamente col sollecito concorso di tutti i vicinanti venne presto soffocato, non recando che danni lievissimi al povero proprietario

Conferenza didattica. — Malgrado le intemperie ieri alle 10 ant. si unirono nel locale delle scuole maschili quasi tutti i maestri del Mandamento per assistere ad una conferenza sullo svolgimento dei nuovi programmi, tenuta dal l'egregio ispettore, prof. L. A. Benedetti.

A quel che mi fu riferito tornarono di grandissima edificazione gl'indirizzi e le osservazioni del dotto e zelante funzionario intorno all'opera ed alla condotta degli educatori per ottenere sicuri frutti nell'insegnamento e la stima generale. Con brevi parole egli accennò partitamente a tutto il programma indicando gli esercizi pratici d'ogni materia per raggiungere un tutto completo nei vari corsi ed in ogni singola classe. Biasimò le istruzioni che non hanno un interesse pratico nella vita e con queste gl'inutili fronzoli e quanto sa di teorismo scientifico. All'opposto incitò con frase sempre pronta, opportuna e persuasiva all'unità generale nell'insegnamento, il quale poi deve adattarsi, secondo lo spirito e le norme dei nuovi programmi governativi, ai luoghi ed alle condizioni speciali d'ogni scuola e d'ogni paese.

Nel mentre fa fatta lode al benemerito ispettore ed ai sani principii cui vuole uniformare i suoi subalterni, ci rincresce di dover lamentare come nessuna rappresentanza del municipio abbia assistito a questa interessante adunanza, fosse stato magari per la semplice convenienza d'ospitalità.

Da Segnacco.

Un desiderio. — *31 gennaio.* — Ai Tarcentini, dotati di tanto spirito d'iniziativa, l'attuare una proposta, che riescirebbe vantaggiosa per un vasto circuito. Un grosso contingente della nostra popolazione deve ogni anno emigrare all'estero, in cerca di lavoro, per guadagnare il pane per sè e per la famiglia. Ora accadde che fra gli emigranti ve ne siano di quelli ancora soggetti alle armi, i quali vengono poscia richiamati — dopo qualche anno dacchè ricevettero il congedo, — per un periodo d'istruzione che varia dai venticinque ai trenta giorni. Essi, o devono abbandonare una occupazione rimuneratrice, o correre pericolo di essere tacciati con la disonorante qualifica di disertori.

A Tarcento, che è il naturale centro di tutta una vasta regione, il pensare per i propri giovani ed un po' anche per quelli di altri comuni. Istituisca il tiro a segno nazionale: d'inverno, si potrebbe esercitarvisi per quel periodo che le leggi stabiliscono, allo scopo di ottenere l'esonero del richiamo sotto le armi.

Spero che questo mio desiderio, ch'è pur desiderio di tanti, verrà favorevolmente accolto.

Cronaca Cittadina.

Ancora neve.

Tutta la mattina di ieri, nevicò; nel pomeriggio, ne scese ad intervalli, perfino in qualche momento in cui c'era il sole. Di notte, dopo alcune ore di sosta, riprese a nevicare; sostò di nuovo e stamane ecco una ripresa non desiderata!

Il tempo però tendeva mutare; e c'è da ritenere che — per questa *buttada* — sia l'ultima neve quella che oggi scende.

Ieri, nelle ore pomeridiane, si riprese il servizio dei trams, che ancora continua senza interruzioni.

Colera nell'Uraguai e nella Repubblica Argentina.

La R. Prefettura ha diramato ai signori Sindaci e R. Commissari distrettuali della Provincia una Circolare in cui si partecipa essere ufficialmente constatata la presenza del colera anche nell'Uraguai e nella Repubblica Argentina.

Ciò urge far conoscere a tutti coloro i quali presentassero domande di nulla osta per emigrare in quelle regioni.

Decime.

Giovedì scorso si è radunato il Comitato per le Decime, presenti quasi tutti i membri (il dott. Marzin ed il dott. Ciconi avevano scusato la loro assenza). Si comunicarono notizie ricevute; si ricevette comunicazione del verbale di una assemblea tenuta a Flaibano, in cui si nominò una Commissione che farà capo al Comitato; si discussero le basi di una petizione al Ministero, perchè, in pendenza di un progetto di legge per modificazione di quella del 1887, si sospenda l'imperversare delle liti da parte degli economati, o dei parroci a ciò costretti.

L'insegnamento agrario nel R. Liceo.

Come abbiamo altre volte annunziato, si è fino dal dicembre dell'anno scorso attuato l'insegnamento agrario nel II e III anno del Corso liceale.

Il professore che impartisce tale istruzione è il dott. Bonomi, insegnante d'agricoltura e di estimo presso il r. Istituto tecnico di Udine.

Frequentano questo Corso oltre una ventina di giovani possidenti.

Le lezioni prendono il carattere di conferenze, perchè il professore, dopo svolto il tema della giornata, provoca delle interrogazioni da parte degli studenti e vi risponde.

In Tribunale

Assoluzione. Petton Giacomo di Latisana, fu assolto dalla imputazione di furto.

Cinquantasette mesi di reclusione, per furto di pannocchie. — Bertossi Enrico, Bertossi Ferdinando e Battistutti Primo, tutti di Morsan di strada, erano imputati di furto di grano in danno di certo Cescutti G.o. Per rubare, essi erano penetrati in un orto chiuso a ramata di filo ferro, donde, la qualifica di furto aggravato.

Il Tribunale condannò il primo a 7 mesi; il secondo a 30 mesi ed il terzo a 20 mesi di reclusione.

Quattro anni di reclusione. — D. Pauli Luigi detto Cope fu Sante da San Daniele, imputato di rapina commessa nella sera del 22 novembre 1894 in San Daniele, sulla persona di Pietro Pidutti che venne depredato della somma di lire 525; venne condannato a quattro anni di reclusione e due di sorveglianza.

Il danaro venne trovato entro una buca, in terra, sotto una tuja; non però la somma intera, che mancavano l. 125.

Assolta in appello. — Maria Struchel di Antonio, da Vernasso, che il Pretore di Cividale aveva condannato a 15 giorni di reclusione per furto di uva in danno di Antonio Cumar; venne dal Tribunale assolta per non provata reità.

Condanna per furto. — Mario Passon di Paolino, lavorante al Cotonificio, imputato di furto in danno di Maria Zilli ostessa in via Villalta, fu condannato a sette mesi di reclusione.

Tre salami cari. — Francesco Tistasol di Giovanni da Fiamoi (Belluno) per furto di tre salami in danno di Egidio De Cecco di Ragogna, fu condannato ad un mese di reclusione.

Memorandum.

Si ricorda agli azionisti della Banca Popolare Friulana che domani a mezzogiorno ha luogo l'assemblea generale nei locali della Banca stessa.

Arrestato per disordini.

Venne arrestato Petrioli Giovanni macchinista ferroviario, perchè in istato di manifesta ubbriachezza commetteva disordini nel postribolo di via Portanuova.

«Alpi Giulie».

Precursore gradito dell'annunciato volume, viene dallo stabilimento tipografico del Caprin un foglio elegantissimo che ci porta l'annunzio che l'opera, avidamente attesa, uscirà il 2 marzo p. v. Essa fa seguito ai volumi: — *Marine istriane* — *Lagune di Grado* — *Pianure friulane* — consta di 450 pagine e 170 incisioni in fotozincotipia ed antotipia, delle quali 14 in doppia pagina.

Questo volume illustra storicamente ed artisticamente tutti i luoghi del Goriziano, di Trieste e dell'Istria non compresi nelle suaccennate opere.

La prima edizione di lusso, legata in tela, con disegni policromi e fregi d'oro, costerà f. 3.60; la seconda, legata alla rustica, con copertina illustrata, costerà fiorini 3.

Le tre prime edizioni sono tutte vendute alla Casa libraria di F. H. Schimpf di Trieste.

Questo foglio d'annunzio porta l'indice del volume, che consta di 15 capitoli. Vi aggiunge pure il titolo delle illustrazioni e ne dà un saggio portando quelle dei castelli di Dobra e di Vipulzana, nonchè di Bigliana nel Collio, la Piazza di San Vincenti in Istria, la loggia di San Lorenzo del Pesenatico in Istria, la cima del Monte Solcato (Razor) ed il secondo Lago del Tricorno.

Questo elenco delle materie e delle illustrazioni basterebbe ad innamorare antecipatamente del libro, se già non la facesse la perfetta conoscenza del fascino speciale di tutte le opere del Caprin, quel fascino per cui egli sta signore e maestro fra i nostri prosatori, congiungendo la serietà della storia a tutte le raffinatezze ed a tutte le eleganze della forma letteraria.

Esposizioni agrarie per il 50 anniversario della fondazione dell'Associazione agraria friulana.

Il Comitato che venne, dal Consiglio dell'Associazione agraria, nominato per studiare e riferire intorno la convenienza di tenere una esposizione agraria intesa a festeggiare il 50 anniversario della medesima, tenne parecchie sedute. Esso presenterà al Consiglio dell'Associazione che si raduna oggi, le seguenti proposte concrete:

Epoca: Agosto 1895.

Esposizioni da tenersi:

A. Principali:

I. Istituzioni cooperative a favore dei lavoratori della terra:

a) cooperative per acquisto concimi nei comuni;

b) casse prestiti;

c) latterie;

d) forni rurali;

e) cooperative di consumo;

f) assicurazioni mutue del bestiame;

g) istituzioni varie cooperative d'interesse agricolo.

2 Esposizione internazionale di macchine.

a) per la lavorazione del terreno;

b) per la lavorazione del latte con speciale riguardo alle scrematrici a mano.

3. Fiera di vini e mostra di vasi vinari e attrezzi relativi all'industria enologica.

N.B. Sono ammesse, entro i limiti dello spazio, fuori concorso, anche le altre macchine agrarie.

B. Accessorie:

1. Piccole industrie domestiche.

2. Grandi industrie che concedono la lavorazione a domicilio.

3. Stabilimenti agrari botanici per la produzione di piante, fiori, frutta.

4. Fiori, frutta ed in generale prodotti del paese.

N.B. Per queste esposizioni non potranno venire conferiti in premio che diplomi e menzioni.

Congresso di cooperative rurali.

Numero unico dell'Associazione agraria friulana con la storia del progresso agrario della Provincia, dalla fondazione dell'Associazione ad oggi, con riguardo speciale all'opera dell'Associazione agraria friulana.

Le esperienze colturali.

La Commissione per le esperienze colturali, che funziona presso l'Associazione agraria friulana, si è riunita e ha dato disposizioni per il prossimo ordinamento e pubblicazione delle prove fatte nel 1894:

I. dei campi esperienza sui prati stabili;

II. dei campi esperienza sulle concimazioni fosfatiche;

III. sui campi di dimostrazione.

Ha stabilito:

I. di continuare nel 1895 le esperienze sui prati stabili;

II. di continuare nel 1895 l'esperienza sui concimi fosfatici;

III. di studiare la convenienza di promuovere delle esperienze sulla coltivazione del piretro.

IV. di stabilire un programma di nuove esperienze sull'accumulazione dell'azoto per opera delle leguminose.

Biglietti dispensa visite

a favore della Congregazione di Carità:

Ultimo elenco, Zamparo Giovanni N.o 5.

Lavoro ai disoccupati.

Ieri, l' on. Sindaco mandò a chiamare il cav. Braidotti per cercare di indurlo a riaprire la fabbrica zolfanelli — massime in seguito alla notizia pervenuta jermattina che il Dellachà di Moncalieri (uno tra i principali produttori del genere), e le fabbriche della Toscana e dell'Italia Meridionale avevano ripreso il lavoro. Il cav. Braidotti, impegnato coi produttori lombardi, non potè accondiscendere. Promise però che avrebbe telegrafato al Dellachà ed alle altre fabbriche sopra citate per sapere se realmente avevano ripreso la fabbricazione ed a quali condizioni, allo scopo di potere poscia prendere accordi con le ditte lombarde, non volendo uscire dal concordato stabilito con le medesime.

L'impressione e la speranza è, che fra pochi giorni il lavoro sarà ripreso anche nella fabbrica in Chiavris; ciò che auguriamo di tutto cuore, perchè si abbiano lavoro quelle centinaia di operai che ora languono nella miseria.

—

La ditta L. Baschiera e C. di Venezia pubblica, nel *Commercio Italiano* di Roma, dalla quale togliamo quanto segue:

«La verità va chiarita per intiero. Che l'applicazione di una marca da bollo alle scatoline, opera per sè facilissima, possa riuscire all'incontro di ostacolo insuperabile all'industria dei fiammiferi, ognuno lo deve escludere a prima vista. In Grecia, in Russia, e chi sa in quanti altri paesi, non si consumano che astucci bollati; e noi del pari spediamo già qua e là (sebbene tutt'ora in quantità minime) scatoline bollate.

D'altronde, chi non vede che la tassa va a carico del consumatore, il quale anche deve sopportare il costo della mano d'opera richiesta in più dall'applicazione della marca medesima?

Quindi il nuovo balzello non nuoce in fin dei conti al fabbricante, nè riesce dannoso al corpo operaio, che anzi devesi aumentare.

Eravamo affaticati tutti, colla lingua fuori, dinanzi ad una produzione soverchia nel suo complesso, nonchè ad una concorrenza sfrenata. E il fatto era, a tutti noto, che i fiammiferi per l'abbondanza strabocchevole sul mercato e pel loro prezzo sempre più vile, in mano ad una miriade di venditori sedenti ed ambulanti, piuttosto che la soddisfazione di un bisogno economico, eran divenuti strumento di una vera persecuzione.

E per ciò la tassa potrebbe dirsi provvidenziale nel senso che, arrestando un torrente che avrebbe travolto i fabbricanti piccoli e grandi, presenterà agli uni come agli altri la via di salvezza.

Ci si risponde che la produzione seguì la legge del maggior consumo, tanto è vero, si soggiunge, che gli agenti finanziari incaricati del catenaccio non trovarono rimanenze rilevanti.

Dio buono! d'onde viene allora questa enorme quantità che l'Italia consuma da due mesi in quà, se di merce nuova i fabbricati non ne vendettero la centesima parte?

Chi ne faceva incetta, ed a qual prò?

Ma è il caso di perdonare alla delusione fulminea, essendo ben altra la medicina della tassa da quella miracolosa del Monopolio di Stato.

Il tempo, ch'è medicina esso pure, inviterà ognuno alla calma ed al lavoro, rimanendo sempre vero il detto che l'uomo è condannato a vivere col sudore della propria fronte.

—

Il Municipio, nella giornata di jeri ha occupato una cinquantina circa di operai disoccupati di Chiavris nell'opera di sgombero della neve. Altri ne occuperà certo anche oggi. Ma questi sono lavori precari. Il Municipio, con lodevole sollecitudine, pensa a procurare lavoro più duraturo. Si ha in animo di affidare a operai disoccupati i lavori di regolarizzazione di quel tratto di fossa che va da porta Cussignacco all'incontro del canale Ledra fra la stessa Porta di Grazzano. Poi, forse, potranno essere affidati altri consimili lavori: per lo spianamento del vasto spazio prospiciente l'Asilo del comm. Marco Volpe; lo spianamento e la regolarizzazione della strada circonvallatoria interna da quel piazzale a Porta San Lazzaro.

Lo dicemmo ieri: pensiamo che nè il Governo e nè i comuni sieno tenuti a provvedere lavoro a tutti quelli che non ne hanno: ma di fronte a condizioni eccezionali, come si presentano quest'anno — con una stagione eccezionalmente contraria ad ogni movimento commerciale ed industriale, — se qualche cosa può farsi, lo si deve fare; e chi lo fa, come appunto è il nostro Municipio, merita le lodi di ogni persona di cuore.

Programma

musicale che la banda del 26.o Reggimento fanteria eseguirà domani 3 febb. in piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 14,30 alle 16.

1. Marcia «Ricordi militari» — Bennati
2. Mazurka «Gemma» — Pieroni
3. Sinfonia «Eco del Vesuvio» — Gatti
4. Valtzer «Canzoni d'amore» — Strauss
5. Scene, Romanza e Duetto «Linda di Chamouny» — Donizetti
6. Polka «Le bambole» — Solari

Corso delle monete

Fiorini 215.— Marchi 130.75
Napoleoni 21.20 Sterline 26.55

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Montegnacco co. Urbano:

Perissutti avv. Luigi di Tarcento L. 2.

La direzione riconoscente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Pari D.r Riccardo:

Jeronutto Giuseppe.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Veglia di beneficenza.

16 febbraio 1895.

La famiglia dei co. Brandis per la sera della Veglia ha ceduto il proprio palco al Sociale fila III N. 10.

La Congregazione riconoscente, ringrazia.

Per l'affittanza rivolgersi all'ufficio della stessa, dove è pure disponibile il palco N. 16 fila IV del Lascito Agricola.

Magazzini Riuniti
MANIFATTURE MODE
PELLICCERIE - CORREDI
L. FABRIS MARCHI
Ricco deposito *Pelliccerie Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità **a prezzi modicissimi.**
Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

CARNOVALE

Ballo Club Tappezzieri.

Ricordiamo che questa sera avrà luogo il ballo sociale dei tappezzieri.

La esposizione dei regali, da sorteggiarsi questa sera al ballo iniziato dal Club tappezzieri, fatta nelle vetrine del negozio Rea in Mercatovecchio richiama e ferma l'attenzione dei passanti. Sono doni assai belli e che invogliano anche i più restii a recarsi al ballo, il quale promette riuscire così brillante.

Veglione degli studenti.

Si accusarono gli studenti che si erano dati a posare da persone serie ed aristocratiche; in seguito alla veglia del Minerva.

Ma no: i nostri studenti hanno, con quel ballo, voluto mostrare solo che non sono gli scapati ed i chiassosi che tutti li credono, ma che sanno vivere in qualsiasi ambiente: e perchè nessuno se la prenda con essi, ecco che hanno organizzato, per martedì prossimo, una nuova veglia, e questa volta mascherata, da darsi, come nei tempi andati, al Nazionale.

Vi predomineranno, del sesso gentile, le nostre eleganti sartine.

E come nei tempi andati, questa veglia degli studenti riescirà piena di vita e di brio.

A. S.

Ballo Mercurio.

La sera tanto aspettata si avvicina; ancora una settimana, e tutti si riverseranno al Minerva.

I nostri agenti di commercio, non vollero quest'anno essere da meno degli anni decorsi, ed organizzarono una veglia mascherata della quale si può a priori assicurare l'ottima riescita.

Gli anni passati vi fu un concorso straordinario, anche troppo in fatto di donne mascherate; quest'anno gli agenti vollero mettere un freno a questa... *invasione*, cedendo ad ogni uomo un solo biglietto per donna. Chi voglia condurvi due donne, dovrà aggiungere una liretta per ottenere il biglietto per la seconda sua compagna.

Il brio non mancherà, quella sera; già si sono organizzate delle mascherate spiritose e che avranno buon risultato.

La Società ginnastica ne prepara una colossale con grandi novità.

Teatro Nazionale.

Domani a sera in questo simpatico Teatro grande veglione mascherato.

L'orchestra sarà diretta dall'esimio maestro signor Giacomo Verza.

Sala Cecchini

Questa sera e domani sera, grandi Veglie mascherate danzanti.

Questa sera, le signore donne mascherate e senza maschera, avranno libero l'ingresso. Domani a sera, dovranno pur le signore donne provvedersi di biglietto, il quale costerà centesimi venti.

Sala del Pomo d'Oro.

Grande ballo, questa sera e domani sera.

Un'arbitrato deferito all'Italia

La vertenza per il territorio di Manica (Africa orientale al Sud dello Zambese) nel Delagoa, esistente fra il il governo del Capo ed il Portogallo, fu deferita all'arbitrato dell'Italia.

Cinquant'anni di servizio.

I tenenti generali E' Oncieu de la Batie e Corvetto, nonchè il tenente colonnello Viazzi, conseguirono la gran medaglia dell'ordine mauriziano per aver raggiunto il cinquantunesimo anno di servizio.

La Nocera è ottima nei catarri della vescica.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 gennaio 1894.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 10,966.74
Mutui e prestiti	» 3,977,877.64
Buoni del Tesoro	» 1,550,000.—
Valori pubblici	» 3,525,829.75
Prestiti sopra pegno	» 22,240.—
Antecipazioni in conto corrente	» 285,769.67
Cambiali in portafoglio	» 253,618.15
Depositi in conto corrente	» 249,871.60
Ratine interessi non scaduti	» 134,795.07
Mobili	» 12,034.60
Debitori diversi	» 48,824.86
Depositi a cauzione	» 1,835,800.—
Depositi a custodia	» 953,762.20
Somma l'Attivo L.	12.861.390.28
Spese dell'esercizio	» 12.008.77
Totale L.	12,873,399.05

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 8,868,861,66
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 287,258,44
Simile per interessi	» 26,754,20
Rimanenza pesi e spese	» 16,507.27
Conto corrispondenti	» 8,602.03
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,835,800,—
Depositanti per dep. a custodia	» 953,762,20
Somma il passivo	L. 11,997,545,80
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 154.783.50
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1894	» 705,353.93
Rendite dell'esercizio in corso	» 15.715.82
Somma a pareggio L.	12,873,399,05

MOVIMENTO DEL RISPARMIO
nel mese di gennaio 1895

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	98	86	802	335,428	91	1087	479,642	07
a piccolo risparmio	77	28	585	25,353	89	185	8491	65
Depositi ordinari								
a piccolo risparmio								

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi a risparmio ordinario* all'interesse netto del *3 1/2 0/0*;

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis) al 4 0/0;

a *mutui ipotecari* al *5 1/2 0/0* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al *5 0/0*;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6 0/0* coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti sopra pegno* di valori al *5 1/2 0/0* e a *sovvenzioni in conto corrente* garantite dai valori o contro ipoteca al 5 1/2 0/0;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5 1/2 0/0*;

riceve *valori a titolo di custodia* verso tenue provvigione.

Gazzettino Commerciale

Municipio di Udine

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del 31 gennaio

GRANAGLIE

Granoturco al quint.	a L 10.50	a 11.35
Semigiallone »	a L. 1.25	a 1.50
Sorgorosso »	a L. 6.25	a .—
Cinquantino »	a L. 9.60	a 10.40
Castagne »	a L. 11.—	a 18.—
Fagiuoli alpigiani »	a L. 21.—	a 37 —
di pianura »	a L. —.—	a —.—

Mercato Bovino.

Sacile 31 gennaio.

Anche oggi il tempo guastò il mercato. Vi erano bovini, nè mancavano gli acquirenti; ma le correnti del vento freddo impedirono di far muovere con più agio gli animali onde poterli vedere ed esaminare.

Ciò non ostante qualche affare in buoi da lavoro venne concluso; ma pochi, in confronto dei mercati scorsi.

La carne, richiesta, e non bene rappresentata, si mantenne a prezzo elevato: oscillò fra le L. 110 e 128 al quintale di peso netto se di soriana o di bue.

Sempre ricercate e bene prezzate le vaccine con o senza vitelli; stazionarii invece i vitelli lattanti da macello,

Le sete.

Dalla rivista mensile che il cav. uff. C. Kechler pubblica nel *Bollettino della Associazione Agraria*, togliamo quanto segue:

«Riassumendo, la condizione della seta è favorevole quanto al consumo, il quale, continuando sulle basi attuali, si lascierà al termine della campagna con rimanenze certamente non maggiori dell'ordinario. Quanto ai prezzi è sperabile che potranno guadagnare terreno se i detentori sapranno mantenersi fermi e fidenti, come le intrinsiche condizioni dell'articolo giustificano, per arrivare al nuovo raccolto a limiti che incoraggino i filandieri a pagare i bozzoli per lo meno ai limiti dell'anno decorso e forse migliori.

Sulla nostra piazza le transazioni furono discretamente animate nelle due decorse settimane ed i prezzi riguadagnarono il terreno che avevano perduto in precedenza. Pagaronsi facilmente L. 40 per buone gregge a vapore e qualche frazione di più le migliori. Le qualità superlative, così dette di marca, che sono rare, non subirono che leggiere fluttuazioni. Attualmente la calma riprese il sopravvento, ma i tentativi della fabbrica di ottenere facilitazioni, incontrano resistenza.

Nulla di mutato nei cascami. Le struse pagaronsi intorno a L. 6.50 e per le qualità superiori vi sarebbero compratori anche a L. 6.75, con difficoltà di trovarne.

Notizie telegrafiche.

Un ambasciatore colpito all'omero.

Madrid, 1. L'ambasciatore marocchino presentò ieri alla Reggente le sue credenziali col solito solenne cerimoniale.

Quando l'ambasciatore usciva dall'albergo, un pazzo, che dapprima si credeva il generale Fuentes, gli diede colla mano un colpo sull'omero. Fu subito arrestato.

L'ambasciatore ricevette le maggiori prove di simpatia dalla Regina, dalla Corte, dal Governo e dal popolo come protesta contro l'offesa ricevuta.

Arresti nella Polonia Russa

Leopoli 1. Diffuse notizia de' giornali polacchi confermano che nella Polonia russa furono arrestati altri 24 sacerdoti cattolici. Provocò gli arresti il fatto che il governo russo crede che i preti seminaristi appartengano ad una lega clandestina che tende ad un mutamento delle condizioni giuridiche vigenti

In occasione dei recenti arresti furono sequestrati lettere e documenti che a quanto si dice, hanno provocato le ultime incarcerazioni.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

SOCIETA' REALE
di Assicurazione Mutua a Quota Fissa
CONTRO I DANNI D'INCENDIO
Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.
Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrativi.
Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.
I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.
La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve esser pagato *in gennaio* di ogni anno.
Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.
Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e mezzo di lire.*
Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, supera *sei milioni e mezzo di lire*

Risultato dell'esercizio 1893

L'utile dell'annata 1893 ammonta a L.	718,044 11
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in e per detto anno, L.	255,352 10
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L.	462,692 01

Valori assicurati al 31 Dicembre 1893 con Polizze N. 164,896 L.	3,487.252,571 —
Quote ad esigere per il 1894 »	3,802,423 10
Proventi dei fondi impiegati »	425,000 —
Fondo di riserva pel 1894 »	6,561,146 81

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11 10 per cento delle quote pagate.
L'Agente Principale
Vittorio Scala
Piazza del Duomo N. 1.

Caffè Malto Kneipp
il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.
Deposito generale per la provincia città presso la ditta
Fratelli Dorta.

DEPOSITO PIANOFORTI
DI
L. CUOGHI
TRASPORTATO
IN
via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

Trasferimento di ufficio.
Il Notajo Puppati Dr. Francesco di Udine si pregia di avvertire la sua clientela che ha trasferito lo studio in Via Erasmo Valvason, un tempo del Rosario, di fronte la Chiesa di S. Pietro Martire negli ex locali dell'Esattoria casa Pecile N. 2.

PITTORITTO INNOCENTE
Unico deposito per Città e Distretto dei Concimi Chimici dell'Ingegnere Vogel di Milano, premiati a tutte le Esposizioni; nonchè per il premiato Stabilimento di Passeriano.
Vendita all'ingrosso e al minuto legna da fuoco di faggio, rovere e gelso.
Deposito e vendita all'ingrosso e al minuto di carbone di legna, e di carbone Fossile, Dolce e Kocke.
Cementi e Calce Idrauliche della Società Italiana di Bergamo e Vittorio.
Calce Viva La qualità delle fornaci di Sagrado.
Rappresentante di materiali di fabbrica e da costruzioni in tegole marsigliesi della spettabile Società Veneta di Pasiano di Pordenone ed altri materiali di Buia e Cividale
PITTORITTO INNOCENTE
Suburbio Aquileja Casa Manzoni Antico magazzino ex *De Marco.*

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine — Via della Posta 10 Piazza del Duomo — Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

La Ditta Emanuele Hoche
detenendo ancora molti
VETRAMI
in assortimento, d'ora innanzi li cederà in vendita a
metà prezzo di costo

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
UDINE — Mercatovecchio N. 5 e 7 — UDINE
Chincaglierie Mercerie - Mode Guanti - Profumerie Giuocattoli Articoli da Viaggio.
LAVORATORIO PELLICCERIE
Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità
Pelliccie da Signora da L. 39 a 350 - Pellic. da Uomo da L. 75 a 400
Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. ecc.
Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc. ecc.
Grande assortimento articoli per REGALI
Deposito VELOCIPEDI ed accessori.

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Alderseste Street. LE INSERZIONI

I MEDICI DI TUTTO IL MONDO LE FARMACOPEE DI TUTTE LE NAZIONI

(Farmacopea Ufficiale Italiana, Inglese, Germanica, Austriaca, degli Stati Uniti d' America, Francese, Olandese, Ungherese, Spagnuola, Portoghese, Russa, Belga, Svizzera, Danimarca, ecc.)

raccomandano il CREOSOTO di Faggio per la cura della TUBERCOLOSI, BRONCHITI, LARINGITI, ecc., in base alla sua POTENTE AZIONE ANTISETTICA, MICROBICIDA, CENTO VOLTE SUPERIORE a qualunque preparato di catrame e congenere raccomandato contro l' **INFLUENZA, TOSSI, CATARRI,** irritazione della **GOLA** e del **PETTO** in generale

Si è appunto alle grandi virtù terapeutiche del Creosoto che le tante rinomate PILLOLE di

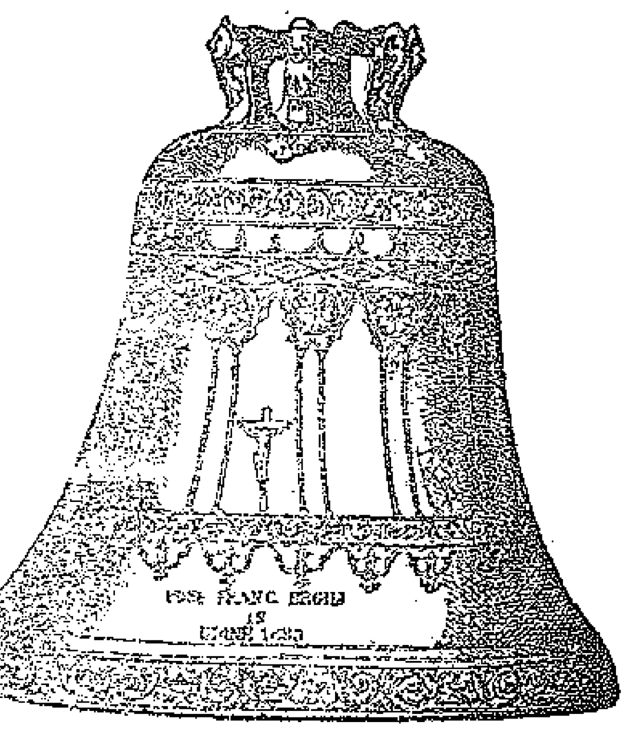
CREOSOTINA DOMPÉ-ADAMI

(Nuovo derivato dal Creosoto vero di Faggio ripetutamente distillato e combinato all' acido benzoico dei balsami con processo speciale)

Hanno subito incontrato il plauso di tutti i medici d' Italia e dell' estero, furono adottate in tutti gli Ospedali, preferite da tutte le persone oltrecchè per la immediata loro azione terapeutica, pel loro grato sapore, perchè digeribilissime ed economiche.

Centinaia e centinaia **di** *spontanee attestazioni* **da** *illustri Dottori,* **da** *Ospedali, Pii Istituti,* **da** *Privati* **ecc., confermano la grande potenza preservativa e curativa delle** Pillole di Creosotina **contro le** ***Tossi, Catarri, Affezioni bronchiali, polmonari, e dell' apparato respiratorio.***

Elegante flacone di **60** *pillole* **L. 2** *presso tutte le farmacie. — Unici proprietari* **DOMPÉ-ADAMI** Chimici-Farmacisti, Corso S. Celso, 10, Milano.



Premiata

fonderia campane DI Francesco Broili

UDINE — GORIZIA

fornitore della società

«Unione Cattolica»

in Vienna.

Assume fusioni e rifusioni di campane d' ogni peso e accordo

Prezzi mitissimi da non temere concorrenza.

Pagamenti in rate annuali. La prima rata, da convenirsi, si effettuerà dopo il collaudo, cioè quando le campane sieno trovate in perfetto concerto, armonioso e sonoro.

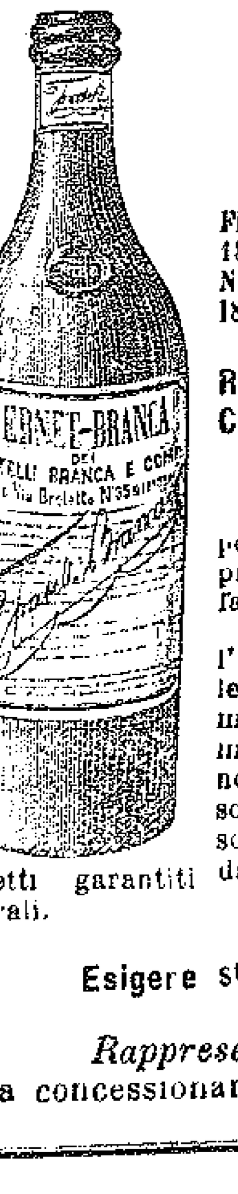
FERNET-BRANCA

VIA BROLETTO 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo



Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di:
Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l' uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll' acqua, col seltz, col vino e col caffè. — Corregge l' inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l' appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l' uso del Fernet-Branca agli altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull' Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi

Sola concessionaria per l' esportazione nell' America del Sud C. F. HOFER e C. GENOVA

Acido tannico e tartarico Bitartrato di potassa, Solfito e Carbonato di calce purissimi e specialmente preparati pei vini deboli o secondi vini, si trovano sempre pronti presso il nostro Laboratorio Enochimico.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti assolutamente *innocui all' igiene*; sono di uso semplice e non richiedono pratica alcuna. I *vini* che hanno preso l'odore di *muffa* o di *zolfo* vengono corretti sicuramente coi nostri preparati. — *Ad ogni dose* va unita una particolareggiata istruzione *sull' uso.*

VINICULTORI!

Correzione pronta di tutte le malattie dei vini, coi Preparati enologici di proprietà del

Laboratorio Enochimico-Sperimentale di Torino

Amministrazione:

Torino Via Nizza, 33 - Torino

Il vero PREPARATO CONSERVATORE DEI VINI, unico prodotto per mantenere costantemente sani i vini in qualsiasi condizione si trovano e per conservarli inalterati nel sapore e limpidi anche durante i viaggi più lunghi e le traversate per mare. Il **Preparato Conservatore** contiene elementi estratti dalle uve, i quali affermano l' inalterabilità assoluta dei vini. Molte delle malattie e delle alterazioni facili a prodursi nei vini nella stagione estiva, o durante gli inverni rigidi, saranno evitate o guarite coll' uso del vero **Preparato Conservatore.**

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire TRE.

PREPARATO CHIARIFICATORE DEI VINI, composto di gelatine depuratissime e di ingredienti ricavati dal vino. Ha una potenza chiarificante superiore ad ogni altro composto.

I vini trattati col nostro **Preparato Chiarificatore** non subiscono nessuna diminuzione nei loro principii fissi, e, quindi, conservano tutte le loro qualità.

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

PREPARATO DISACIDIFICANTE — Risana con prontezza i vini guasti da *spunto* o da **adescenza** *(acido acetoso)* e ritorna ad essi la limpidezza perfetta ed il sapore primitivo.

Dose per 12 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

ENOCIANINA IN POLVERE. — È questa l' unica sostanza colorante, preparata con elementi estratti esclusivamente dalle uve ed è perciò, la sola che sia permessa dai regolamenti d' igiene ed encomiata da distinti enologi.

Domandate l'istruzione speciale per l'uso dell'Enocianina

Dose per 3 ettolitri di vino: Lire QUATTRO.

Le ordinazioni devono essere accompagnate dall' importo relativo, per mezzo di vaglia postale o di cartolina-vaglia. - Per ordinazioni di una o due dosi aggiungere Cent. 50 per spesa di porto. — **Porto gratis per ordinazioni di tre o più dosi, anche assortite.**

Campioni di prova ed opuscoli, istruzioni, gratis a domicilio.

LIQUORE ACETICO SPECIALE. — Questo preparato non deve essere confuso con altri consimili che trovansi in commercio, le più volte sofisticati con sostanze nocive. Il nostro **Liquore Acetico** è garantito igienico, e per i suoi composti, l' aceto che in esso si preparerà, sarà identico all' **aceto di puro vino.**

Domandare l' istruzione per l' uso del Liquore Acetico speciale.

AROMA in polvere, per preparare il vero **Vino Vermouth Chinato di Torino.** È questa la migliore delle composizioni aromatiche - toniche, onde ogni famiglia potrà, con tutta facilità ed in pochi giorni, prepararsi un **Vino Vermouth-eupeptico.**

Dose per 12 litri in scatola con istruzione per l' uso e con 12 etichette per le bottiglie, si spedirà **franca in tutto il Regno,** verso rimessa anticipata con **cartolina-vaglia** di **Lire Una.**

AROMA FERNET IGIENICO. — Tutte le famiglie residenti **in campagna od in luoghi di malaria, si provvedano dello Aroma in polvere** per preparare con tutta facilità ed in pochi giorni uno squisito Fernet-amaro, di virtù digestive, febbrifughe e ricostituenti.

Dose per litri 6, in scatola con l' istruzione per l'uso e con sei etichette per le bottiglie, si spedirà franca **in tutto il Regno,** verso rimessa anticipata con cartolina-vaglia di Lire 1,50.

Verranno accettati per ogni località

Rappresentanti con buone referenze.

Gabinetto per esperimenti ed analisi. — Formole speciali, opuscoli ed istruzioni, suggerimenti pratici e campioni vengono sollecitamente spediti a richiesta. — Domandare l' istruzione del *Liquore Acetico* speciale, per fabbricare *Aceto identico* a quello di *puro vino.*

Indirizzare le corrispondenze e vaglia al Laboratorio Enochimico, Via, Nizza, 33, Torino.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

preparato con processo speciale dal Professor SALVATORE GAROFALO

Approvato dal Consiglio superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gl' individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L' *Anti-bacillare,* preparato a base di creosoto, balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo di Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti rinforzando lo stomaco e promuovendo l' appetito. La tosse, la febbre, l' espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con uso regolare dell' *Anti-bacillare.*

Prezzo di ogni bottiglia con istruzione L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio si spedisce in tutto il Regno mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO presso il Prof. **SALVATORE GAROFALO** Piazza Visita Poveri N. 5 - Ivi dovranno dirigersi le richieste accompagnate da cartolina vaglia.

Scrivere chiaro il nome, cognome e domicilio. In *Brescia* presso la **Farmacia Bettoni** al Volto Vescovado.

Deposito in Udine presso le farmacie del Dott. Francesco Nardini e Giacomo Comessatti.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

CALLI-INDURIMENTI

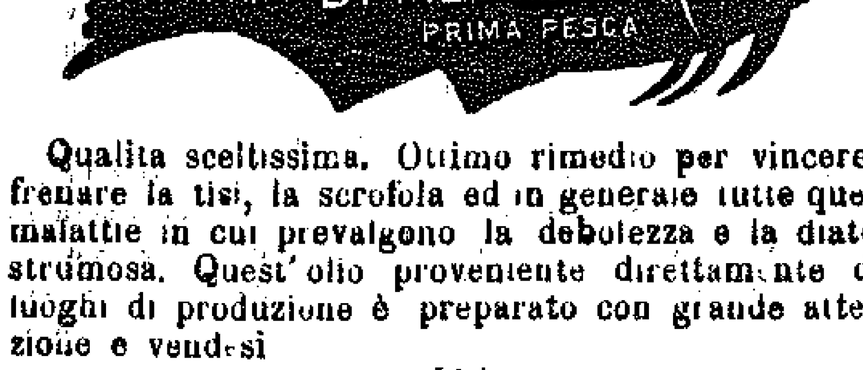
della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4.— Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: *Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.*

Olio di Fegato di Merluzzo



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente da luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

DOSI: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti da 2 a 8 cucchiai.

MICRANINA del D.or OVERLACH

MARCA LEONE

(Citrato di Caffeina-Antipiridina)

(1) Esperimentato con pieno successo nei casi più gravi di emicrania, inoltre nei dolori di capo, nei casi di avvelenamento coll' alcool, colla nicotina, colla morfina nella neurastenia, nell' influenza, nel grippe, ecc. ecc. (2) Come il migliore antipiretico anche nel tettico.— Si raccomanda di prendere esclusivamente la Micranina del Dott. Overlach, *marca leone,* prescrivendo sempre nelle ricette: **Micranina Hoechst,** per prevenire le falsificazioni. — La dose preferibile per gli adulti è gr. 1,1 per una volta o più in un giorno sia in polvere come in soluzione.

Unici fabbricanti: Farbwerke già Meister Lucius e Brüning, Hoechst sul Meno

Vendesi in tutte le principali farmacie del Regno.

Perle SANDALO e TANNOLO MEDI

ed

INIEZIONE di TANDOLO MEDI

i più sicuri e solleciti rimedi delle blenorragie, si acute, che croniche senza alcuna conseguenza dannosa.

(essenza sandalo citrino cg. 20, tannolo (tannato di fenile) cg. 5, per ogni perla)

Deposito e privativa: — Farmacia *L. MEDI-Ancona*

Vendita presso A MANZONI e C., *Milano,* Via S. Paolo, 11. *Roma* » di Pietra, 91.

GLORIA

liquore stomatico.

Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco